Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA BRAIDENSE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4886
MILANO

LA BURLA FORTUNATA

OSSIA

LI DUE PRIGIONIERI

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

DI GIULIO DOMENICO CAMAGNA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO
GIUSTINIANI

IN SAN MOISE'

La Primavera dell' Anno 1804.

IN VENEZIA 1804.
PER IL CASALI
Con Regia Permissione.

4886
1

PERSONAGGI.

Il Barone di Castelsecco
Il Sig. Niccola Bassi.

Chiara giovine galante e capricciosa
La Sig. Francesca Festa.

Adolfo Giovine Uffiziale Prussiano di lei Consorte
Il Sig. Filippo Galli.

Barilotto Capocaccia e finto Carceriere
Il Sig. Andrea Verni.

Rosinetta Fantesca
La Sig. Antonia Verni.

Lumacone Gobbo geloso Fattor del Barone, poi finto Caporale
Il Sig Luigi Leonaldi.

Coro di Cacciatori, e Soldati.
Servi del Barone.

La Musica è del celebre Maestro
Sig. Vincenzo Pucitta.

Il Vestiario di ricca e vaga invenzione
del Sig. Giuseppe Orteschi.

Le Scene sono d' invenzione e direzione
del Sig. Giovanni Sabbadini.

Copista del Teatro M. Giacomo Martein.

I Balli saranno composti, e diretti dal
Sig. Onorato Vigano'.

Primi Ballerini
Sig. Vincenzo Oldrini. Sig. Giacomo Sbordoni.

Prima Ballerina assoluta
Sig. Eugenia Dubervil.

Primi Grotteschi a vicenda
Sig. Paolo Merci. Sig. Carlo Palagi.
Sig. Francesca Chelli. Sig. Rosa Inson.

Prima Ballerina fuori de' Concerti
Sig. Chiara Curz.

Ballerini del Corpo di Ballo
Sig. Giovanni Boretti. Sig. Barbara Landini.
Giovanni Zamboli. Metilde Zamboli.
Filippo Rinaldi. Colomba Berceili.
Fortunato Lomicisi. Maria Lomicisi.
Vincenzo Demora. Angela Demora.
Antonio Martini. Anna Landini.

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA.

Antica Sala di un vecchio Castello con porta in mezzo, e due Finestroni, uno de' quali guarda sul fossone, che circonda il Castello. Due scale laterali, che sporgono in fuori, per cui si và alli appartamenti superiori. Tavolini, e sedie antiche.

Rosinetta, poi Lumacone.

BRutta cosa è l'esser Moglie
D'un Marito cacciatore,
La mattina al primo albore
Lascia il letto e se ne và.
Questa vita maledetta
Non la soffro in verità.

Lum. Rosinetta? ov'è lo schioppo,
Già il Padrone è preparato.

Ros. Fosse almeno un Cacciatore (*senza badargli.*
Giovinotto, ed in buon stato.

Lum. Rosinetta?

Ros. Ha più malanni
Del cavallo di Gonella.

Lum. Ti diverti gioja bella! (*ironico.*
Cospettino, cospettone...

Ros. Taci gobbo sgangherato.

Lum. Ti farò...

Ros, Risparmia il fiato.

Lum. Mi vuoi sempre screditar!
(Ah non ho più sofferenza
a 2 (Mi vuoi far trassecolar.

Ros. (Lumacone abbi pazienza
(Non sei buono per cacciar.

Lum. Corpo di mille diavoli,
Per la testa cos' hai questa mattina
Che screditar mi vuoi? Il pan pentito
Mangiar io ti farò
Ros. Taci Gobbo malnato.
Lum. Io non voglio esser sempre maltrattato.
(con rabbia.
Ros. Il Pan pentito a me!
(incalzandolo fuor di se.
Lum. Tu m' hai veduto
Prima che ti sposassi. Io con la stoppa,
Come fan tante Donne,
Non t'ho la Gobba mia giammai nascosto,
Eppur tu m' hai voluto a tutto costo.
Ros. Per non far muffa in casa.
Lum. Non per altro?
Ros. Nò certo, ed or pur troppo
Mi pento della mia risoluzione:
Tutto dì col Padrone
Ed io quì sempre sola come un cane.
Lum. Ma che colpa n' ho io,
Se ei mi vuol sempre appresso?
Ros. Non lo credea indiscreto a quest' eccesso.
Lo sà pure che hai moglie.
Lum. O se lo sà!
E sà ancora che finchè siamo a caccia
T'ingegni di poterti trattenere.
Ros. Io? parla: con chi?
Lum. Col Cameriere.
Ros Col diavol che ti porti.
Bugiardo sospettoso. Ma son stanca ...
Lum. E sà ancor...
Ros. Che?
Lum. Si sà...
(si sente in lontano il Corno de Cacciatori.

Pre-

Presto lo schioppo. Addio ci rivedremo.
(va a prenderlo.
Ros. Và pur, ma questa sera parleremo. *(parte.*

SCENA II.

Barilotto da Cacciatore e Corno da Campagna in mano e seguito da Cacciatori. Poi il Barone di Castelsecco pure da Cacciatore, ha in mano una lettera. Lumacone.

ALla caccia alla caccia Compagni;
Spunta il Sole, già cantan gli Augelli,
Di beccaccie, faggiani, e fringuelli,
Oggi un sacco ne voglio ammazzar;
Coro. (replica lo stesso.)
Oh che gusto mi da la campagna,
Grasso grasso mi fa diventar.
Coro. Oh che gusto ci da la campagna,
Tutti tutti ci fa rallegrar.
Cas. Alto là; spalancate le orecchie;
Si dia bando per oggi alla caccia.
Una burla graziosa si faccia,
Che piacere maggior ci darà.
Bar. Dunque allegri.
Coro e Cas. Sì allegri.
Bar. E perchè?
Cas. (contrafacendolo.) E perchè? Perchè ciò piace a me.
Figuratevi questo Castello
Diventato ad un tratto fortezza;
Io già sono il signor Colonello,
Ciascun poi la sua parte farà.
Bar. Dunque allegri.
Coro e Cas. Sì allegri.
Bar. E perchè?

 Cas,

Cas. (*come sopra.*) E perchè? Perchè ciò piace a me.
Posteremo i cannoni.
Bar. Di legno.
Cas. Voi sarete i soldati...
Bar. Polpette.
Cas. Vi saranno i vestiti...
Bar. Di stracci.
Cas. Oh per bacco mi secchi...
Bar. E perchè?
Cas. E perchè?...
a 2 Perchè ciò piace a me.
Tutti. Facciam dunque la commedia
Che staremo in allegria
Io non sò che cosa sia
Qualche diavolo sarà.
Cas. Coro. Da tal burla in fede mia
Qualche diavol nascerà.
Bar. Dunque posiam lo schioppo.
Cas. (*a Bar.*) Tu sarai
Non più mio Capocaccia, ma custode
Di questa gran fortezza, e carceriere.
Bar. Ma per un tal mestiere
Ci vuol un cor di tigre,
Io l'ho d'un animal più mansueto.
Cas. D'asino mi vuoi dire.
Bar. Appunto, e in tutto
Conforme a quel che vanta il mio Padrone.
Cas. Oggi sol lo faremo da leone.
Bar. Ma per...
Cas. Ma perchè?... Via seguita ancora.
Pur voglio compiacerti. Un tal comando
(*mostra la lettera.*
Mi viene dal Ministro, ed è ad oggetto
Che facciano giudizio
Due sposi giovanotti e frasconcelli
Di casa separati.

Bar. Oh oh! quand'è per questo
Farò quel che vi piace.
Già per burla...
Cas. S'intende. I miei comandi
Eseguirai con faccia fiera e burbera,
Bar. Ci vedo dell'imbroglio.
Cas. Perchè?
Bar. Perchè se vengon colle buone
Casco giù col brentone,
Scordo tutto, e la parte più non faccio
Gli salto al collo, e stretti me li abbraccio.
Cas. Io ti farò coraggio, ma bisogna
Disporsi alla grand'opra. Quì a momenti
Il primo arriverà.
Bar. Ma non vengono insieme?
Cas. Oibò non sanno
L'uno dell'altro.
Bar. Oh questa sì è da ridere.
Cas. Ho già disposti alcuni de miei servi,
E dal torrione allor che giungeranno
Col corno avremo il segno.
Andiamo in gabinetto; la vi sono
Quegl'abiti, che un tempo hanno servito
Per fare la commedia.
Bar. E che sono a proposito per questa.
Cas. Vestiamoci, e da bravi commedianti
Facciam veder la nostra abilità.
(*si sente il Corno.*
Bar. Oh oh! ecco il segnale.
Cas. Presto presto.
(*tutti prendono i loro schioppi e partono.*
Ogniun corra a vestirsi. Lumacone?
Farai da Caporale. Anche a tua moglie
Qualche parte daremo:
Vola fa presto.

Lum. Affè che rideremo. (*parte in fretta.*
Bar. Ecco qua la vettura. (*s' affaccia alla finestra.*)
Guarda guarda.
Scatole, scatolini, e scatoloni.
Cas. E' la donna senz'altro.
Bar. Veh veh! che bel tocchetto.
Cas. Salta come una cerva.
Bar. Quantunque ben fornita.
Cas. Andiamo, andiamo.
Bar. Da bravo Barilotto:
Allorchè son vestito mi rinchiudo
Nelle segrete mie. A più non posso
I catenacci stridere farò,
Ed a suo tempo poi comparirò. (*parte.*
Cas. Avanti teste matte. Il vecchio pelo
S' ha da mutar, finchè non resti indizio
Dalla punta del piede, al frontispizio. (*parte.*

SCENA III.

Chiara in abito da viaggio, preceduta da Lumacone vestito da Caporale, e Guardie. Diversi uomini con l' equipaggio. Necessariamente vi sarà una Chitarra Francese nella busta. Varie Scatole in sorte Diversa musica, Toalette da viaggio. Un picolo Baule. Chiara si sorprende alla vista del luogo. Indi Castelsecco in uniforme caricata con spada e bastone. Infine Rosinetta da Tamburro. Lumacone.

Dove m' innoltro?
Sogno o son desta!
Quale terribile
Sorte funesta!
Io quì rinchiusa
Nel fior degl' anni,

Oh

Oh Dio che smania,
Che accerbi affanni;
Barbare stelle
Qual crudeltà!
Ah chi compiangere
Non sà il mio stato,
Ha cruda l' anima,
Ha un cor spietato;
Del sesso amabile
Non ha pietà.
Sono pur infelice; Ecco l' effetto
Della smaniosa cura de Parenti
Di maritar per tempo le ragazze
A certi giovinastri scapestrati.
Oh Dio! son fuor di me
Per l' odio, per la rabbia... e mi diletta
Il desiderio sol d' una vendetta.
Cas. Ehi. (*forte assai ed esce un Sold.*) Tutti questi impicci
(*burbero molto.*
(*Avverta l' Attore che tutta volta che finge d' esser severo di tratto in tratto da se ride.*
Nella Camera terza
Della seconda torre sien portati
Quella che guarda sopra il fosso numero
Cento settantasette.
Chi. Cospetto! così grande è la Fortezza?
Cas. Grande signora, grande, e grande assai.
(*Chi. resta sorpresa.*
Chi. Siete voi il Comandante?
Cas. Io sì son quello.
(*come sopra.*
Chi. Ordinate a costoro che quì lasciano
Venir la Cameriera.
Cas. Ehi?... (*un altro Sold.*) per Berlino
Tosto parta la Donna a rompicollo

Che

Che quì l'ha accompagnata. (*Sold. parte.*

Chi. Come?

Cas. L'ordine è questo. Per servirvi
Il Personaggio già v'ho destinato.
Avvanzati. (*alla quinta.*

Ros. (*da Tamburro.* (Son quà.

Chi. Costui! Oibò.

Ros. Mi comandate, ed io vi servirò.
Volete che vi spogli?

Chi. Eh via scherzate...
Una Donna par mio...

Cas. Quì non si replica.

Ros. Credete che io non sappia
Servir da cameriere.
Venite qua, e vedrete.

Chi. Olà ti scosta.

Cas. Agozzino? (*esce una comp.*) Cinquanta bastonate
Al prigionier di jeri.

Chi. Oimè! dove son'io?

Cas. (Or or crepo da ridere.)

Ros. (Me la godo davvero.)

Cas. Vedova, maritata, oppur zittella?

Chi. Maritata pur troppo.

Cas. A chi?

Chi. Ad un mostro.
Che amabile sarebbe... ma...

Cas. Capisco.
Gli piacciono le Donne.

Chi. Assai.

Cas. Le carte?

Chi. Moltissimo.

Cas. Bottiglia?

Chi. Tutto il giorno.

Cas. Da quanto mi vien scritto
Par che siate anche voi un buon stramazzo.

Chi. Bugiardi... ma non serve.

Già

Già quì prender bisogna il suo partito.
Dite dite: Quì come si diverte?

Cas. Si passeggia.

Chi. In giardino?

Cas. Nel Cortile,
Per lungo o per il largo come aggrada.

Ros. (Va là che tu stai fresca.)

Chi. Sì davvero?
Eppoi?

Cas. Nella sua camera
Si può dormir, vegliare...

Chi. Che luogo di delizie! (*ironico.*) Cos'è questo?
(*si sente il corno.*

Cas. Un nuovo prigionier che viene adesso.

Chi. Il nome suo?

Cas. Ve lo dirà lui stesso.

Chi. Giovine?

Cas. È bello assai, ma sfortunato.

Chi Staremo bene insieme.
Questa veste però... non è che io voglia.
Ma son sì strapazzata dal viaggio...
Coro a metterne un'altra...
(*per andare prende la Toalette.*
Un pò di Toalette è necessaria.
Presto presto.

Cas. Ehi? (*esce Lum.*) Di sopra l'accompagna

Lum. Non ho tempo da perdere. (*burbero.*

Chi. Sgarbato.

Ros. Vengo anch'io. (*va verso la porta.*

Lum. Qua qua.
(*aditandoli la scala a dritta.*

Chi. Per questa scala? Oh Dio, che orrore! Oh Dio!

Cas. Va pel corpo di guardia. (*a Lum.*

Chi. Oh no signore.
(*sale in fretta.*

Cas.

Cas. Lasciatela andar sola. (*a Lum. e Ros.*
Quell'altro introducete.
Cas. Ah ah! (*ride.*) Che testolina originale.
Quante ne son men pazze allo spedale.
(*parte.*

SCENA IV.

Adolfo in Divisa, con sourtout fra le Guardie Lumacone e Rosinetta.

Cas. S'Alzi il Ponte, e si postino i cannoni.
(*alle Guardie, che partono.*
Attendi la i miei ordini. (*a Ros.*
(*sempre burbero, ridendo a suo tempo da se, e così in tutta la Scena.*
Ros. Ubbidisco. (*parte.*
Ado. (Quanto più io ci penso, e men capisco.)
Cas. Adolfo di Rumbergh? (*cavando un foglio.*
Ado. Appunto. Voi
Saprete quali sieno i miei delitti.
Cas. Avete alcun Parente?
Ado. Il Ministro che è zio di mia Consorte,
A cui tutti narrai gli affanni miei,
E mi promise di far far giudizio
Alla degna Metà...
Cas. Dunque con lei
Stavate male.
Ado. Assai, anzi malissimo.
Cas. Brutta?
Ado. Ah no troppo bella.
Cas. Vecchia?
Ado. Giovine.
Cas. Matta?
Ado. Oh! all'eccesso
Era la moda e il ballo la sua cura.

Cas.

Cas. V'amava?
Ado. Niente affatto.
Cas. Cicisbei?
Ado. A migliaja, ed io meschino
Se parlavo a una donna
Nasceva un precipizio. Ha poi finito
Col separar la camera, e... (*gli parla all'orecchio*) d'al-
Mai più non ci fu caso. (lora
Cas. (*ride da se sgargheratamente.*) Basta, basta.
Vi permetto per or la compagnia
D'una ragazza amabile
Oggi appunto arrivata.
Ado. Oh sorte innaspettata. (*allegrissimo.*
Cas. Ehi la giudizio.
Ado. No no non dubitate
Ov'è?
Cas. Scende le scale. Guai a voi
Se ardite d'abusar di mia bontà. (*ride.*
(Innosservato vo' goder la scena
Che Gianfiore farà con Filomena.)
(*parte ridendo.*
Ado. Una ragazza amabile in prigione!
Non sorto più di qua, ma ancor non viene...
Eccola... Oh bella! oh cara! (*Chiara si presenta sulla scala e scende a poco a poco.*
Che vita, che bel taglio,
Che braccio ritondetto!
Vieni o di questo cor caro idoletto.
(*va ad incontrarlo.*

SCE-

SCENA V.

Chiara abigliata all' ultimo gusto e detto. Poi Barilotto vestito da Carceriere con barba e Baffi, ed Alabarda in mano.

a 2 AH! Chi vedo? *(con grandissima sorpresa.*
Ado. Lei!
Chi. Lui!
a 2 Come!
Ado. Arrestata...
Chi. Imprigionato...
a 2 Quale intrico è questo qua.
Ado. Favorisca. *(con caricato rispetto.*
Chi. *(controlazzo.)* Mio Signore...
Ado. Da chi vien sì gran favore?
Chi. Lo domanda? Già si sa.
Ado. Vi ringrazio. *(con inchino affettato.*
Chi. Oh non s'incomodi *(lo stesso.*
Favorisca:
Ado. Son da lei.
Chi. D'esser qui saper vorrei
L'alto onor a chi dovrò.
Ado. Lo domanda?
Chi. Bravo. *(ironicamente.*
Ado. Evviva.
a 2 Ah soffrirl o/a più non so,
E vederl a/o più non vo. *(per partire.*

Bar.

Bar. Alto la. Dove si va? *(fiero.*
Non si parte, si sta qua.
Lo comanda Kac-tin-tin-Koff
Mascalzone, bricconaccia...
(incalzando or l' uno or l' altro.
a 2 (Giusto Ciel che brutta faccia!
Tutto oimè tremar mi fa.)
Bar. (Questi tremano, e non sanno
Che ora scoppio in verità.)
a 2 Deh non siate sì crudele
Voi sembrate di buon cor.
Bar. (Par che questi propriamente
Mi conoscano all' odor.)
Bdo. Permettete... *(li presenta una borsa.*
Bar. Uh! incorruttibile.
Chi. Siate buono. *(accarezzandolo.*
Bar. Ih innesorabile.
Ado. Dunque?
Bar. Qua. *(sempre crescendo.*
Chi. Via...
Bar. Qua...
Ado. Ma...
Bar. Qua.
a 3 (Che rabbia che dispetto
(Ho mille furie in petto
(Destino più spietato
(Di questo non si da.
Bar. (Ritorno al posto mio
(O cara oh benedetto
(Un ambo più perfetto
(Di questo non si da.
(Ado. e chi appena vedono fermato sulla porta Bar. si ritirano nelle opposte camere.

SCENA VI.

Rosina.

Ros. AH ah ah ah! non posso
Le risa trattener. Non vedo l'ora
Di vederla finita:
Affè che resteranno ambo di stucco,
Allora che sapranno,
Che questa gran fortezza
Non è che un Castelluccio, e che i Soldati
Del Baron Castelsecco sono i Servi
Oh quanto mai da ridere sarà,
Vuol essere gustosa inverità. (*parte.*

SCENA VII.

Castelsecco, Barilotto, poi Lumacone. Adolfo, e Chiara in ascolto. Infine Soldati, e Servi.

Cas. DOve diavolo or sono?
Bar. Adesso, adesso
In Sala gli ho lasciati.
(*Ado. e Chi. fanno capolino.*
(Oh oh! son separati.) (*vedendoli a Cas. piano.*
Cas. Veh veh, fan capolino...
(*Bar. e Cas. li guardano sottocchio.*
Segno evvidente che la medicina.
Vuol far operazione.
Ado. (Ehm ehm.)
Bar. (Che tosse!)
Chi. (Nuova assai cativa
Se gli Orsi si consigliano.)
Cas. (Ah ah ah! Barilotto mi seconda.
Batter vo' il chiodo, e voglio spaventarli.)
Olà?

Lum.

Lum. Son qua pronto. (*urta e cade*) Ahi ahi. (*s'alza*)
Cas. Venga alla mia presenza (Eccellenza.
Parte della milizia.
Lum. V'ubbidisco. (*parte.*
Ado. (Che sarà mai!)
Chi. (Che mai faranno adesso!)
(*escono i Soldati.*
Bar. Eccoli tutti quanti.
(V'è fin della cucina
Il Fachino, e lo Sguattaro.)
Cas. Avvanzatevi.
Ccro. Ecco pronta [illegible]

Con grandissimo piacer.
Cas. Si e tempo alfin di dare un grand'esempio
A tanti scapestrati... (*guardando li due Sposi.*
(Vieni vieni, che adesso sentirai!)
Col castigo de rei gia sentenziati!
E doman sarà il giorno. Kac-tin-tir-Koff?
E voi tutti ascoltate, ed eseguite,
Tremate, se potete, e innorridite.
Sulla gran Piazza d'armi
Si schierino i squadroni
Moschetterìa cannoni
Siam pronti per sparar.
Indi tamburri e pifferi
E Corni in dolce metro
Ci suoneran di dietro,
E ci faran marciar.
Intanto di galoppo
(Sul mio Cavallo zoppo.)

Del

Del Regimento in faccia
Mi porto a comandar.
Attenzion. In Linea?
Presentat' arme? In spalla
Ecco che già s'avvanzano
Li Prigionieri miseri
E la sentenza barbara
Stan timidi ascoltar.
Rolla il Tamburro a un tratto
Tarapata ta ta.
Ai perfidi Assassini
Ziff, zaff, la testa in aria...
Vedete li meschini
Che svengono di già.
A quelli che fù vana
La nostra correzione,
Due colpi di cannone
Bon, bon, senza pietà.
A certi Milordini
Gia sposi scapestrati
(*Ado e Chi. vanno ritirandosi tremanti.*
Di casa separati
Tre giri di bacchette...
Quest'uni alla Berlina,
Quest'altri alla Gallera...
Così ci priveremo
Di tanta rea canaglia,
Che giorno notte, e sera
Ci fa trassecolar.
(Veh veh, come sen fuggono, (*a Bar.*
Che tremito, che spasimo,
Bisogna a forza ridere,
Che scena singolar.)
(*partono tutti ridendo di soplatto.*

SCE-

SCENA VIII.

Adolfo e Chiara che s'avvanzano cautamente.

Chi. TRemo come una foglia.
Ado. Son costoro
Tanti demonj in carne.
Chi. Eppur s'ha da star quì.
Ado. Eppur s'ha da soffrirli.
Chi. E quel che è peggio
In compagnia sì amabile. (*ironico.*
Ado. Tant'è
Bisogna darsi pace.
Chi. S'inganni almeno il tempo.
Ado Per fortuna ho qui un libro, e leggerò.
(*cava di tasca un libro e siede.*
Chi. Cantar vo' una canzone (*apre la busta trae la Chitarra, e la Musica e siede opposta.*
Che una moglie infelice
Solea cantar per consolar le pene
Che un bestiale marito...
Ado. Ah questo è troppo.
(*s'alza,*
Chi. Cos'avete? impazzite?
Ado. Io vorrei leggere.
Chi. Ed io cantar vorrei.
Ado. Fareste meglio
Dirmi come otteneste
L'ordine d'arrestarmi. (*getta il libro, e siede.*
Chi. Oh bravo, anch'io,
(*posa la Chitarra.*
Bramerei di saper di quali mezzi
Voi vi siete servito...
Ado. Ho parlato al Ministro vostro zio. (*forte assai.*
Chi. Anch'io mi volsi a lui. (*fa lo stesso.*

Ado.

Ado. Ma qui con voi
Bisognerà gridare come in piazza.
Avviciniamoci. (*eseguiscono.*
Chi. Ebbene avviciniamoci,
E cosa gli diceste?
Ado. Male grande di voi.
Chi. Ed io che v'odio
E v'odierò per sempre.
Ado. A meraviglia.
Non ostante noi siam qui condannati,
Chi. A taroccar ognora, e a render trista
Vieppiù la nostra sorte.
Ado. Ma... sì potrebbe...
Chi. Che?
Ado. Vivere...
Chi. Come?
Ado. Con politica.
Chi. Inver mal non sarebbe.
Ado. Per esempio talvolta ritrovandoci...
Chi. Buon giorno, buona notte, e niente più.
Ado. D'amore mai...
Chi. Mai più si parlerà,
Ho giurato.
Ado. Ed io pur, ma qualche volta
Per semplice riguardo...
Chi. Trattandosi di pura compiacenza...
Ado. Qualch'atto si può usar di confidenza.
(*per abbracciarla.*
Chi. Piano piano costanza nel progetto.
Ado. D'abitudine è effetto.
Chi. Ma non altro però.
Ado. Come ti piace.
Chi. Che cosa è questo tu?
Ado. Oh!... m'è sfuggito.
Chi Ti perdono, ma bada...
Ado. Brava brava, tu pur mi dai del tu.

Chi.

Chi. Oh!... forse ti dispiace?
Ado. Ah no mio dolce Amor torniamo in pace.
Vieni fra questi amplessi
Amabile Consorte,
Solo potrà la morte
Dividermi da te.
Chi. Amami, e ti perdono,
Tutta per te già sono:
Ah tu non puoi comprendere
Qual gioja io provo in me.
a 2 Oh fortunato Carcere,
Che dai la pace al core,
Trionfi il nostro amore,
Stringimi o car o/a al sen.

SCENA IX.

Castelsecco, e Barilotto, che osservati avendo li sudetti entrano in mezzo facendo il Controlazzo in falzetto, poi Lumicone con li Soldati.

Bar. Cas. O Fortunato Carcere...
Chi. Signor deh m'ascoltate. (*a Cas.*
E' questi mio marito.
Bar. Cas. Ma bravi, va pulito!
Ado. Mia Moglie è questa qua.
Bar. Cas. Moglie, marito, evviva,
Ma bravi in verità.
Ado. Vel giuro...
Chi. V'assicuro...
Cas. Bugiardo...
Bar. Menzognera,
(*ambidue con forza.*
Ado. Chi. Mi fate il cor gelar.
Cas. L'amico vi va a genio? (*a Chi.*

Bar.

Bar. Vi piace la ragazza. (*ad Ado.*
a 2 Ah ah di Carcerati
Volevan far la razza.
(*ira loro intanto Chi. ed Ado. al momento che non sono osservati fanno lazzi fra loro.*
Bar. (Guarda che occhiate languide.)
Cas. (Guarda che amplessi teneri.)
Bar. (Non posso più resistere
(*lascia cader l' Alabarda.*
Gli vado ad abbracciar.)
Cas. (Sta forte che il giochetto
Va bene a terminar.)
Ado. Chi. Caro ben mio ti giuro
Il più costante amor.
Cas. Kac-tin-tir-Koff, - sian separati,
Con Chiavistelli - sian rinserrati,
Uno a levante - l'altra a ponente,
Via presto sbrigati - che fai tu la?
Bar. Alon mars mars. (*va per separarli.*
Chi. Ado. Ah di dividerci - sarà impossibile,
Siamo due - Sposi - teneri amanti.
Cas. Non sieti Sposi, - sieti birbanti
Guardie? tamburri - Schioppi e cannoni:
Cas. Bar. Servi poltroni - correte qua.
(*escono tutti i Soldati co' loro Schioppi.*
Sian separati - senza pietà.
Coro Bar. Mars ec. (*vanno a separarli, e Ado. e Chi. insistono.*
Ado. Chi. Orsi spietati, - lupi affamati,
Abbiate almeno - di noi pietà.
Coro. Mars mars mars mars mars:
(*separati li conducano ai loro stabiliti luoghi.*
Ado. Chi. (Addio Consorte, addio,
(Che fiera crudeltà. (*nel mentre che vengono condotti a forza.*

Cor.

Cor. e Cas. (Alon non tante chiacchere,
(Furfanti via di quà.
Ado. Chi. (Non posso più resistere,
(Che fiera crudeltà.
Bar. (Mi cascano le lagrime,
(Io crepo in verità.
(*Ado. Chi. montano le scale e partano Cas. Bar. ridendo partono per la comune.*

SCENA X.

Rosinetta poi Lumacone.

Ros. OH quanta compassione
Mi fa quel giovanotto. Almen vederlo
Potessi... Ma in quest' abito... pazienza,
La burla finirà;
Ed allor sì.
Lum. Ed allora che farai
Pettegola, fraschetta?
Ros. Quello che io mi farò tu nol saprai,
Asino mal creato.
Lum. Olà porta rispetto a un militare.
Ros. Colla valigia in spalla.
Lum. Dei schiaffi io ti darò.
Ros. A me questa minaccia?
Ti graffierò la faccia. (*s' avventa.*
Lum. Ascoltami Civetta: se m' accorgo
Che sopra di colui tu fissi gli occhi,
Da Lumacon ti concierò co' fiocchi.
Ros. Ridere pur mi fai:
Vo' guardar, vo' parlar caro gobbetto
Sol per farti creppare di dispetto.
Fa pur l' orco ed il geloso
Ma tua moglie te lo giura,

Che

Che rinchiusa in quattro mura
Nò davver, che non vuol star.
Un marito sì imperfetto
Che vuol esser sopportato,
Non dee mai mostrarsi ingrato;
Ma sua moglie compiacere,
Ma lasciarla un pò godere
E lasciarla praticar.
Altrimenti, tu m'intendi
Cosa poi ti può toccar. *(parte.*

Lum. Gran peso è per la testa il matrimonio
Ma pure, a quel che veggio,
Meglio è tacer, per non soffrir di peggio.
(parte.

SCENA XI.

Rosinetta poi Barilotto e Castelsecco.

Cas. EBben? lasciasti...
Bar. Sì le porte aperte,
Ed ora qua m'aspetto o l'uno, o l'altra.
Cas. Sedurti cercheranno.
Bar. Oh oh! e allora?
Cas. Lasciati pur sedurre.
Bar. Quand'è così non dureran fatica.
Cas. Purchè tu non tradisca il mio progetto.
Io tutto ti prometto. *(Ado. sulla scala.*
Bar. Veh veh, l'amico è quà. *(piano a Cas.*
Cas. Kac-tin-tir-koff m'intendi;
Se mai più quella coppia vedo unita
Rispondermi dovrai colla tua vita.
(parte ridendo.

SCE-

SCENA XII.

Adolfo che scende, e detto.

Ado. BArbaro... trovar seppi
Il modo di sortir dalla prigione.
Bar. (Avrà molto sudato
Per sortir dalla porta.)
Ado. Amico!
Bar. Ah!
(fingendo spavento.
Ado. Oimè!
(credendosi sorpreso.
Di grazia, per favore *(rassicurato.*
Questa borsa accettate.
(presenta una borsa.
Bar. A me una borsa? *(fiero.*
Ado. Più grato ancor sarò
Se un servigio mi fate.
Bar *(con qualche ritegno)*. Se potrò.
Ado. Rimettere vorrei questo Viglietto
A quella prigioniera.
Bar. Ah ah credete forse,
Che io faccia due mestieri?
Ado. Nò, osservate
Egli è aperto.
Bar. Nò nò ...
Ado. Per carità.
Bar. La borsa ritenete. Il Foglio poi ...
(fingendo cautela.
Lo porterò, ma resti fra di noi.
Ado. Ah caro... *(per abbracciarlo.)*
Bar. Andate via.
Ado. Vi prego...
Bar. Andate via. *(più forte.)*

Ado.

Ado. Scusate ...
Bar. Andate via. (*come sopra.*
Ado. Vado sì vado, a voi mi raccomando.
(*passa per andar da Chiara.*
Bar. Ehi ehi? vi basti un solo contrabando.
(*lo fa salir dalla sua parte.*
Auf come sudo ... Senti senti l'altra
Che salta gli scalini a sette a otto.

SCENA XIII.

Chiara e detto.

Chi. GAlantuomo?
Bar. Cioè quondam.
Chi. E impossibile
Che io rimanga lassù. Sono salita
Perfin sul tetto per vederlo.
Bar. Oh brava,
Appunto come un gatto
A rischio d'accopparvi.
Chi. In carità
Fate mi sia la grazia almen concessa
Ambo restar in una torre istessa.
Bar. Marmeo insieme ... Ma chi sa ... può darsi ...
Prendete intanto a conto questo foglio.
Chi. Un foglio! Oh Dio! di lui? (*anziosamente.*
Bar. In persona.
Chi. Mel porgi.
Bar. Riflettete, (*cautela.*
Che questo far potria la mia rovina.
Chi. Guardi il Cielo, non sono una bambina.
(*legge.*
„ Diletta Chiara, sono sensibilmente grato
„ al amor vostro, egli mi fa conoscere
„ vieppiù i miei torti, che spero ripa-
„ rarli, ma chi sa quando "

Po-

Poverino! chi sa? lo dico anch'io.
„ Credete che la mia testa soltanto "
Eh nò nò, fu la mia la più sventata.
„ E'stata la colpevole, ma il mio core "
Ah il mio mi scoppia. Oh Dio! non posso più.
Per pietà mi assistete, meco unito
Fate che ei sia, e quanto mai possedo
E' tutto vostro.
Bar. Inver trovar saprei
La strada, onde poteste
Insiem fuggir di quà;
Ma nò, la mia coscienza nol permette.
Chi. Ah se sentite in core
Qualche pietà di noi ...
Bar. Ma se scoperto ...
Chi. Voi pur ci seguirete.
Bar. Un uomo che è ammogliato
Chi. Sì, con me.
Bar. E' vero che sua Moglie è pazzarella.
Chi. Nò più non lo sarà.
Bar. Ma siete voi sua Moglie inverità?
Chi. Il Ciel ne chiamo in testimonio. Oh Dio!
Promettete ...
Bar. Vi giuro che non posso ...
(*fingendo piangere.*
Chi. Ah voi siete commosso.
Bar. (Io non credevo
Saper far così bene la mia parte.)
Chi. A vostri piedi ... (*inginocchiandosi*)
Bar. (*anch' egli s' inginocchia*). Ah basta, vi protesto
Non posso più, son vinto, farò tutto
Per contentarvi. Andate. Ordito il colpo
Verrò avvertirvi io stesso.
Chi. Dal contento ora provo il vero eccesso.
Solo adunque da te uom generoso
Dipende il mio riposo. Anziosa attendo

L'opra

L' opra di tua pietà. Ah fa che presto
Stringa il Consorte mio, l' amato bene,
E cangino in piacer le nostre pene.
Ah sol bramo del mio sposo
Consolar l'ardente affetto,
Bramo fida nel suo petto
Sempre vivere e morir.
Voi piangete, lo comprendo,
E di gioja un sì bel pianto,
Io mi sento l'alma intanto
Dal trasporto oh Dio! rapir.
Oh Dio! qual giubilo,
Quale diletto
Già lieto balzami
Il cor nel petto;
Oh innaspettata
Felicità, (*par.*

SCENA XIV.

Barilotto indi Adolfo.

Bar. ADesso non c'è più da dubitarne.
Sono cotti, e stracotti.
Ado. Ah caro amico.
Bar. E' fatto.
Ado. E che vi disse?
Bar. Nessun sente? ...
Ado. Nessuno.
Bar. Ella vorrebbe esser con voi.
Ado. Ah lo volesse il Ciel.
Bar. Per compassione
Ho promesso d'unirvi,
Ma voglio farla grossa
Tutti insiem fuggiremo.
Ado. Oh benedetto,
(*strettamente abbracciandolo.*

Bar. Altra strada non v'è che la finestra,
Che guarda sul fossone
Ma alta è da terra circa venti piedi.
Ado. Io salterò.
Bar. Ih ih! Ma la Signora
Da un loco così alto
Non potrà fare il salto.
Ado. Nò... come far?
Bar. Sentite.
Sempre ho paura d'esser ascoltato.
(*guardando intorno.*
Sentite or dunque ciò che ho meditato.
Una scala è necessaria
Lunga venti piedi e più,
Questa serve a scender giù,
Tin-tir-koff la troverà.
Giunti abbasso or viene il duro
Scavalcar dovremo un muro...
Ho paura fin del gatto,
(*con finta cautela.*
Che mi vada ad accusar.
Ora sì vi son de' guai,
V'è una porta stretta assai,
Voi che siete sì magretto
Passerete ci scometto.
Io però vedete bene,
Far gran forza mi conviene,
Pur anch'io m' ingegnerò
Che paura maledetta,
Par che alcun mi rida dietro
E mi dica Signor nò.
Seguitiamo. Sopra il Ponte
Grideran le sentinelle:
Chi valà. Oh! Bagatelle!
Ammazzarle, non è cosa,
Avvanzar... ci arresteranno,

Star la chiotti ... spareranno
Ah davver non c'è più modo
(*Adol. li fa vedere la bors.*
Questo è il vero pensar sodo,
Non c'è più difficoltà.
Ma si fa notte.
Già i carcerati
Son ritirati
Tempo da perdere
Nò nò non v'è.
La Moglie a prendere
Vado di trotto
Quì m' aspettate
Ma state chiotto
Oh che gusto, oh che allegria
O che bella compagnia
Che gran colpo che sarà.
parte.

SCENA XV.

Adolfo poi di nuovo Barilotto e Chiara da viaggio con busta sotto il braccio, e bugia con cerino acceso.

GRazie fortuna amica. Ogni momento
E' un secolo per me. Chiara diletta
Adolfo tuo t'aspetta.
Vieni presto fuggiamo
Da questo loco orribile e funesto.
Tutto è silenzio intorno ... Eppur vacillo,
Palpito ancor... ancor non son tranquillo.
Quanti contrarj affetti
Combattono il mio core
Speme, desio, timore,
Oh

Oh Ciel di noi pietà.
Ma sento un mormorio ...
Bar. Ehm Ehm?
Ado. Sei tu?
Chi. Son io.
Ado. Mia vita.
Chi. Mio diletto.
a 2 Tremando il cor mi stà.
Bar. A prender vò la scala
Mucci per carità.
Chi. Sposo,
Ado. Mia cara ...
a 2 Amore
Amor ci assisterà.
Notte soave, e cara
Che togli il mio tormento,
Proteggi il bel momento
Di mia felicità.
Bar. Ecco la scala.
Ado. Quà farò io.
(*va ad adattarla fuori della finestra.*
Chi. Mio caro Amico. (*a Bar.*
Bar. Non dubitate
Ado. Tutto è già fatto. Voi primo andate, (*a Bar.*
Tra le mie braccia lei porterò.
Bar. Che cosa è questo? (*a Chi.*
Chi. Son le mie gioje
Ovunque andremo. Noi viveremo.
Bar. (Più buona donna trovar non sò.)
(*monta sulla finestra.*
A me la mano?
(*a Chiaretta.*
Ado. Coraggio o Sposa.
Chi. Oh Dio! vacilla mio piede incerto.

a 3 Siamo perduti
(*si sente un colpo di Cannone.*
Tutto è scoperto,
Più sangue adosso davver non ho.

SCENA ULTIMA.

Lumacone con tutti i Soldati. Rosinetta col tamburo al collo battendo la Generala. Castelsecco e detti.

Lum.Coro. SU soldati, correte fermate,
Cas. Arrestate il custode birbante,
(*alle guardie.*
E sia posto ben stretto in catene.
Bar. Compassione signor Comandante.
(*inginocchio tremando.*
Tutti. Fucilato a momenti sarà.
Ado. Chi. Ah su noi l'ira vostra sfogate
A quel misero usate pietà.
(*in atto suplichevole.*
Bar. (Son pentiti davver come và.)
Cas. So che voi siete Moglie e Marito,
Un Corrier giunto or or m'assicura;
Ma il ministro per vostra sventura
Ad un solo il castigo vuol dar.
Ado. Ah me solo Signor castigate.
Chi. Io son rea il castigo a me date.
(*Bar. piange.*
Ros.Lum. Barilotto sa far come va.
Cas. Or chi primo mi segna quest'atto,
Sul momento di quì se n'andrà.
(*presenta un foglio.*
Ado.Chi.a2 Separarci...
a 3 Piuttosto la morte
Questo foglio al malanno n'andrà.
(*tutti tre stracciano il foglio.*

Chi.

Chi. Ado. Ah se un alma avete in seno,
Soffrirem d'esser puniti,
Ma quì sempre insieme uniti
Viverem contenti ognor.
Cas. (Questo è un colpo di cannone.)
(*fa alzar Bar.*
Barilotto? ...
Bar. Ah si Signor. (*piangendo.*
Cas. Sorgete sì sorgete,
Più reggere non posso,
Voi prigionier non siete,
La burla terminò.
Chi. Che dite?
Ado. Vi spiegate. (*con sorpresa.*
Cas. Tacete e m'ascoltate,
E in avvenir più lieti,
Godete i vostri dì.
Questa che voi credete
Fortezza inespugnabile,
Non è che un Castelvecchio
Dirotto impraticabile
Che solo per la caccia
Io vengo ad abitar.
Questi che a voi pur sembrano
Soldati tanto fieri,
Son pecoroni veri,
Venite quà, avvanzatevi, (*tutti i finti sold.*
Levate i Baffi. Ah ah. (*ridono.*
(*vengono avanti.*
Vedete che figure,
Non meritan pietà?
Bar. Vedete questa faccia,
Non sembra da Leone?
Pur sono il Capo Caccia,
E un core ho di Piccione,
Il mio Padrone è questo, (*segnando Cas.*

a 2

a 2 E servi, e Cacciatori,
Sono quell'altri là.

Ros. Credete voi che io sia
Tamburro in verità?
Io sono Rosinetta
Moglie a quel Gobbo là.

Lum. Fatore del Castello
Io sono.

Cas. Taci là.
Quel tuo fagotto in spalla

Tutti Ridere assai ci fà.

C O R O.

Un tal giorno di contento
In ogn' anno si festeggi,
Ed intorno il grido eccheggi
Di sì gran felicità
E la *Burla Fortunata*
Sempre mai trionferà.

F I N E.

IL BALLO PORTA PER TITOLO

BACCO NELL' ISOLA DI NASSO.